

Una ninna nanna di Corticiasca

Estratto dell'intervista a Elena Giovannini-Petralli (1931) di Corticiasca, ACVCRE82, registrata il 10.6.2011 da M. Vicari e N. Arigoni

Mio padre ne aveva una (sott.: di ninna nanna) proprio personale. Siccome al *Bósche* c'era un grosso cane nero, Brill si chiamava; aveva una catena lunga, non era prigioniero. Era il cane di mio nonno. E allora quando mi faceva addormentare... non mi ricordo se me l'ha raccontata dopo o se mi ricordo direttamente io, capisci. Fatto sta che era: (cantando) Il gran cane del *Bósche* ha mangiato la pappa, che gli ha portato il nonno, nel secchiellino, na na il cane, na na il bebè, na na la pecore, na na la capra, na na il maiale, na na il *ciù ciù*, na na il *popó* (che ero poi io). Era bello farsi addormentare dal padre.